

Lettere

La Posta del Giornale di Bergamo

LETTERA APERTA DI UNA VITTIMA DELLA PEDOFILIA

«Mi chiamo "Renato", ho quarant'anni ed ho subito abusi dai tre a sei anni!»! Ho iniziato così a raccontare la mia storia di abuso, qualche settimana fa, durante un incontro organizzato dall'Associazione Prometeo, di fronte a circa un centinaio di agenti provenienti dalle forze dell'ordine di ogni parte d'Italia. Ricordando quel giorno in cui mi trovavo, con il cuore in gola, di fronte a quella folla di persone che mi guardava e mi ascoltava, a mente fredda e riflettendo tra me e me, in questo momento mi chiedo: 'Quarant'anni?!' Sì! Ho impiegato quarant'anni per riuscire a raccontare di fronte a dei perfetti sconosciuti, ciò che ho subito quando non potevo difendermi e neanche capivo cosa mi stavano facendo, ma la cosa più brutta è stato rendersi conto di come ho vissuto tutti questi anni: nel senso di colpa, nella paura, nella vergogna, nella disperazione e con la consapevolezza delle responsabilità che ho avuto nei confronti di tutte le scelte che ho fatto e soprattutto non ho fatto in questo enorme periodo di tempo che fa parte della 'mia vita', dove questo mio modo di considerare, mi ha condizionato e frenato nel riconoscermi un ruolo di persona degna di essere felice! Ho preso tantissime decisioni guidato dalla paura e dai sensi di colpa, pensando che 'uno come me' dopo tutto, non avrebbe mai potuto avere una vita dove la serenità e la felicità potessero essere la normalità del proprio vivere, quindi tanto valeva stare zitto e tirare avanti senza far troppo casino dedicandosi solo ed esclusivamente alla felicità altrui. Sono sposato ed ho una figlia di dodici anni che quando è nata mi ha reso consapevole del fatto che non sarei stato in grado di fare il padre se prima non avessi fatto i conti con ciò che avevo subito. A mia moglie ho raccontato degli abusi subiti, quando avevo trentacinque anni e l'ho fatto in preda ad una paura folle di perdere quella famiglia alla quale mi ero aggrappato con tutte le mie forze e che con tantissima paura di rimanere solo, avevo cercato di creare. Non sapevo come avrebbe reagito mia moglie, non sapevo come sarebbe andata a finire e purtroppo la sua reazione è stata fredda nei miei confronti. Ho passato tanti momenti dopo averle parlato, a pensare e trovare il coraggio di farla finita! Mi sono chiesto tante volte se ne valesse la pena di vivere in preda a quel dolore e a quell'incertezza. Ho iniziato ad andare in terapia, l'ho fatto per tre anni e mezzo e intanto cercavo le motivazioni che permettessero di trovare uno spiraglio di luce e di felicità anche per me, rendendomi conto che vivendo solo per gli altri, non bastava, avevo bisogno di volermi bene, avevo bisogno di raccontarmi e di condividere ciò che mi era successo perché da so-

lo ero solo riuscito a negarmi più felicità possibile. Ho trovato il coraggio di chiedere aiuto! L'ho fatto in punta di piedi e come al solito in preda alla paura di non essere ancora una volta accettato, ma questa volta ho trovato delle persone meravigliose che mi hanno accolto senza giudizi e mi hanno insegnato a digerire tutto ciò che ho subito, a volermi bene, a credere nell'amore nonostante tutto ciò che mi sono negato in nome del senso di colpa e della paura che mi hanno oppresso per tutti questi anni. Ora posso dire di essere una persona che ha preso in mano le redini della propria vita, sono consapevole degli errori fatti, del tempo perso, delle cose belle che comunque ho fatto, ora accetto me stesso e ciò che ho subito senza vergogna e sensi di colpa, con la serenità che deriva dalla consapevolezza di meritare la mia felicità e grazie anche a questo, sono un padre decisamente migliore rispetto a prima, molto meno apprensivo, più presente e partecipe nella vita di mia figlia, delle sue gioie e dei suoi momenti di crescita come persona. Recentemente, sono anche riuscito a parlare con mia sorella e a raccontarle tutto, così ho ritrovato una parte della mia famiglia che pensavo di avere perso. A volte mi chiedo che senso ha avuto, affrontare tutto questo a trent'anni passati! Non avrei potuto farlo prima?! L'ho fatto semplicemente quando ci sono riuscito ed ho avuto la forza per farlo, ma adesso che l'ho fatto, vorrei urlare a tutti quelli che vivono ancora: nel senso di colpa, nella paura, nella vergogna e nella disperazione che ogni istante vissuto così è un istante rubato ad una VITA piena di tutto ciò che ci siamo negati per colpa non nostre, una VITA che meritiamo di VIVERE e che possiamo realizzare solo se troviamo il coraggio di condividere il nostro dolore. Di recente ho sentito parlare del caso del maestro di Palosco, arrestato il flagrantemente di reato. E oggi faccio un appello: se ci fossero vittime che come me hanno tenuto tutto dentro di sé, trovino il coraggio e escano allo scoperto. Lo devono al bambino che soffre ancora dentro di loro. A ciò che oggi sono diventati. Ma anche a tutti quei "pedofili travestiti da maestri" che leggendo storie così si convincono di poter abusare impunemente per una vita intera. Io l'ho fatto e oggi posso finalmente dire di essere libero.

Renato

PER LA TIA IL REBUS DELLE ISTRUZIONI

Nelle case dei residenti a Bergamo stanno arrivando migliaia di lettere inviate dall'Area Risorse Finanziarie Servizio Tributi e Catasto aventi per oggetto: TIA - Tariffa Igiene Ambientale 2012 - Avviso di pagamento. Agli sportelli di Federconsumatori, Sunia e APU si presentano decine di Perso-

direttore@gioaledibergamo.com

Potete inviare commenti, opinioni e punti di vista anche per posta, oppure venite a consegnarci di persona: l'indirizzo è VIA SAN GIORGIO 6 - (24100) BERGAMO FAX 035 678 890 - TEL. 035 678 820

ne che, non capendo ne i motivi delle richieste ne come fare a compilare i moduli ricevuti, chiedono aiuto e spiegazioni che, a nostra volta, "giriamo" ai promotori delle richieste. La lettera in questione, oltre le informazioni sul come pagare e sui conteggi effettuati, contiene un modulo "da compilarsi entro 60 giorni dal ricevimento", che richiede l'ennesima dichiarazione dei dati catastali da parte dei contribuenti. Nessuna comunicazione invece che faccia riferimento al generico "per ottemperare a quanto previsto dalla Legge" (quale?). Nessuna indicazione per indicare se la dichiarazione è obbligatoria o a discrezione del contribuente. Nessuna spiegazione sull'eventuale utilità di tale dichiarazione. Premesso che la Gente ha appena superato le fatiche caudine imposte dal pagamento dell'anticipo sull'IMU con annesso dichiarazioni delle rendite catastali direttamente conseguenti alle "proprietà" in uso, ormai siamo all'assurdo: Ai Cittadini si chiede di fornire, sotto la Loro responsabilità, dei dati catastali che "Loro" dovrebbero richiedere proprio all'Ufficio Catasto del Comune che ne fa domanda. In subordine, per evidenziare l'ulteriore disagio arrecato a migliaia di Cittadini, con la convinzione che fare il proprio dovere di contribuente non debba comportare perdite di tempo per risolvere astrusi indovinelli, segnaliamo: A) il modulo da compilarsi prevede l'indicazione di un non meglio definito "CODICE UTENZA" che dovrebbe essere individuato sul foglio di avviso di pagamento; B) in caso di obbligatorietà della compilazione, non è descritta, tra le possibili forme di recapito, la opportunità di farsi protocollare il documento consegnato. Di questo abbiamo fatto segnalazione ai Responsabili dell'Ufficio chiedendo Loro di darne immediata informazione ai Cittadini in quanto noi riteniamo che prima e meglio si informano le Persone, anche attraverso comunicati stampa... meglio è. Rimane un'ultima considerazione da farsi: non più tardi di un mese fa, in ottemperanza al protocollo in essere tra Amministrazione Comunale e Associazioni di tutela dei Consumatori, si è definita la Carta dei Servizi di Aprica. In quell'occasione nessuno dei partecipanti al gruppo di lavoro è stato informato dell'iniziativa predisposta dall'assessore al Bilancio e Tributi in relazione alla riscossione della TIA, per il servizio erogato

ai Cittadini dalla medesima Aprica. Con un minimo di considerazione degli accordi si sarebbero scongiurati disagi ai Cittadini e, non ultimo, si sarebbero evitate spese inutili a carico dei contribuenti. In attesa di chiarimenti da parte dell'Amministrazione invitiamo i contribuenti a non compilare e consegnare la dichiarazione richiesta.

Umberto Dolci, Federconsumatori Bergamo

WELFARE LOMBARDO FORMIGONI SPINGA SULLE ISTITUZIONI

Associazioni del volontariato, organizzazioni di rappresentanza della cooperazione sociale, organizzazioni sindacali, associazioni degli operatori accreditati del terzo settore, attraverso il presente documento intendono esprimere concordemente le proprie osservazioni e preoccupazioni in merito al "Nuovo Patto per il Welfare Lombardo" proposto dal Presidente Formigoni attraverso l'approvazione della Delibera di Giunta 3481 del 16 maggio scorso. Un documento con un forte riferimento al territorio provinciale, integrativo delle posizioni pubbliche espresse dalle singole organizzazioni nel contempo un'analisi sia della modalità con cui la Giunta regionale ha deciso di attivare la consultazione su un nuovo modello di Welfare sia dei contenuti più controversi dello stesso. Riteniamo che un processo di confronto su una materia tanto importante sia estremamente necessario se agito come reale volontà di costruire, a diversi livelli, una vera interlocuzione; parimenti tale processo è assolutamente privo di efficacia se si limita ad una generica volontà di consultazione di decisioni già prese. Segnaliamo in particolare come all'interno del nostro territorio non vi sia stata alcuna azione, nessun incontro organizzato dalle strutture territoriali indicate dalla Regione stessa come i capisaldi territoriali della consultazione. Dobbiamo tradurre questa assenza di confronto come manifestazione della non volontà di interlocuzione con il sistema bergamasco? Si ritiene che il ricco e variegato sistema di società civile della nostra provincia, di cui le nostre organizzazioni rappresentano una parte significativa, non abbia nulla da dire in una materia così fondamentale? Incontriamo nel documento, così come nelle ultime azioni della Regione Lombardia che di fatto ha progressivamente cambiato il sistema di welfare median-

te le annuali Delibere delle Regole, un tentativo di tagliare i costi, comprimendo i diritti, piuttosto che di riprogettare un articolato sistema di politiche di welfare: si vuole così affermare un modello apertamente in contrasto con i principi e la struttura portante dello Stato Sociale emerso dallo sviluppo della 328/00. Riteniamo che le auspiccate riforme del sistema di welfare debbano svolgersi incardinandosi sui valori di diritto di cittadinanza, di uguaglianza e di solidarietà ed individuando comunità coese e solidali il primario compito di un sistema realmente sussidiario. In particolare in questo momento di profonda crisi economica e di trasformazione della struttura sociale e demografica della nostra Regione ci sembra che un progetto che di fatto scarica una parte dei costi sui cittadini, la cui capacità di sopportare ulteriore pressione fiscale è oggi estremamente bassa, sia assolutamente non in linea con tali principi. Chiediamo quindi al Governatore Formigoni una azione decisa per recepire queste nostre indicazioni ed auspichiamo una sinergia in tale senso con quanti ricoprono negli organi Regionali e Nazionali funzioni di rappresentanza della comunità bergamasca.

Confcooperative Bergamo, Legacoop Bergamo,

CGIL, CISL, Fondazione Angelo Custode, Associazione San Giuseppe, Associazione Disabili Bergamaschi, Forum delle associazioni di volontariato socio sanitario bergamasco, UILDM, ACRB, Coordinamento Bergamasco per l'Integrazione, Primo Ascolto Alzheimer, Associazione Cure Palliative, Associazione Italiana Scelerosi Multipla di Bergamo, LILT

GRAZIE PER AVERMI REGALATO L'AMORE

Premetto col dire che queste quattro righe vogliono essere un sentito ringraziamento a Cecilia, dell'agenzia matrimoniale Incontro in Corso, per avermi fatto incontrare Luca. E fu così che da una semplice conoscenza, ne è nata una bella storia. E' a dir poco meraviglioso, l'effetto positivo che questa relazione ha avuto sulle nostre persone, per esempio, ad entrambi sembra di esser tornati indietro di qualche anno, con la differenza, essendo adulti, di essere più attenti alle esigenze del partner. E per concludere vorrei citare una frase di Madre Teresa di Calcutta, che a me personalmente piace molto, e che vorrei fosse udita come messaggio per tutte quelle persone, che hanno rinunciato a trovare l'anima gemella. «L'amore è un frutto che matura in ogni stagione, ed è sempre alla portata di ogni mano». Grazie di cuore

Elena

Richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) della Regione Lombardia

AVVISO AL PUBBLICO

La Società S.I.L. S.r.l. con sede in Trescore Balneario (BG) via G. Marconi n. 10, codice fiscale e partita IVA 03141330161, ha predisposto lo studio di impatto ambientale relativo al progetto di REALIZZAZIONE DI NUOVO INSEDIAMENTO LOGISTICO, per il quale ha contestualmente richiesto:

- la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Lombardia, ai sensi del d.lgs n. 152/2006 e della l. r. n. 5/2010, Il progetto è localizzato in Comune di Calcio (BG) via Covo sull'area delimitata a sud dalla via Covo - SP 102 e ad est dalla nuova SP 98 Calciniana.

Il progetto in questione consiste nella realizzazione di un nuovo complesso logistico destinato all'immagazzinamento e distribuzione di merci e prodotti di generi diversi, completo delle necessarie infrastrutture urbanizzative ed edilizie.

Il progetto dell'opera, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso: la Regione Lombardia, Direzione Territorio Ambiente, Energia e Reti, Struttura VIA, via Pola n.12/14, Milano; la Provincia di Bergamo via T. Tasso n. 8; il Comune di Calcio (BG) via Papa Giovanni XXIII n. 40.

Copia della documentazione depositata sarà consultabile a breve su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it. Ai sensi degli Artt. 10, comma 2 e art. 24, comma 4 del d.lgs 152/06 chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio di impatto ambientale e presentare in forma scritta, istanze e osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio regionale sopra indicato entro 60 (sessanta) giorni dalla data del presente annuncio, eventualmente precedute via fax al numero 02.6765.5696.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: ambiente@pec.regione.lombardia.it

Nell'ambito del coordinamento istruttorio di cui all'Art. 4 della l.r. 5/2010, l'Autorità competente all'espletamento della procedura di V.I.A. assicurerà la trasmissione delle suddette osservazioni all'Autorità competente all'espletamento della procedura di A.I.A. per i necessari approfondimenti. S.I.L. S.r.l.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Germano Bellina